



FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE MIRANO 2

Scuola dell'infanzia – Primaria – Secondaria 1° grado

Via Cesare Battisti n. 107 - 30035 MIRANO (VE) - TEL. 041 430085 - FAX 0414355745

Codice fiscale 90159330274

E-mail: veic85700g@istruzione.it

PEC: veic85700g@pec.istruzione.it

Sito Web: <http://www.icmiranodue.gov.it/>

LA VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

Valutazione esterna

Negli ultimi anni sono gradualmente entrate nella cultura e nella prassi della Scuola le rilevazioni periodiche e sistematiche degli apprendimenti che, secondo il d.lgs. 286/2004, hanno come fine il progressivo miglioramento e l'armonizzazione della qualità del sistema d'istruzione. Il MIUR ha affidato la progettazione delle prove di rilevazione all'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e formazione (**INVALSI**).

Le prove INVALSI sono prove oggettive standardizzate che hanno lo scopo di misurare i livelli di apprendimento raggiunti dagli alunni relativamente ad alcuni aspetti di base di due ambiti fondamentali: **la comprensione della lettura e la matematica e, da quest'anno scolasti, anche la prova in lingua Inglese** (solo per la classe quinta).

Le prove INVALSI permettono di effettuare confronti con quanto accade negli altri istituti del territorio, della regione e d'Italia.

Dopo la fase preliminare di informazioni circa le date di svolgimento e le modalità di correzione delle prove, per consentire alle scuole di predisporre le necessarie misure organizzative, l'INVALSI provvede alla restituzione dei dati con specifici elementi di conoscenza dei risultati, in modo da stimolare la riflessione e sostenere i processi di valutazione e autovalutazione, permettendo l'individuazione degli aspetti positivi da mantenere e degli elementi di criticità rispetto ai quali attivare interventi migliorativi.

Valutazione interna

Ai docenti compete la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione didattica, nonché la scelta dei relativi strumenti nel quadro dei criteri deliberati dai competenti organi collegiali.

In base alla legge 30 ottobre 2008 n° 169, regolamentato dal DPR n. 122 del 2009, la valutazione è espressione dell'autonomia professionale propria della funzione docente e ha per oggetto il processo di apprendimento e il rendimento scolastico complessivo degli

alunni. Concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione dei bisogni formativi di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo.

La valutazione è in stretta correlazione con i piani di studio personalizzati: consiste nell'individuare lo stile d'apprendimento di ciascun allievo in base alle sue capacità, conoscenze e abilità. La valutazione accompagna i processi di insegnamento-apprendimento e consente ai docenti di offrire all'alunno la possibilità di superare le difficoltà che gli si presentano e di predisporre collegialmente piani personalizzati a chi ne ha bisogno.

Tale valutazione, di tipo formativo, si esplica in tre momenti:

- 1. In ingresso;**
- 2. In itinere;**
- 3. Nel momento finale.**

Le verifiche intermedie e le valutazioni finali sul rendimento scolastico devono essere coerenti con gli obiettivi di apprendimento programmati.

Nella Scuola Primaria, a inizio anno, vengono somministrate **prove d'ingresso di italiano e di matematica**, preparate dalle insegnanti nelle riunioni per classi parallele d'Istituto, per la valutazione dei prerequisiti.

Alla fine del primo quadrimestre le insegnanti si incontrano per classi parallele d'Istituto per un confronto sui traguardi raggiunti dagli alunni.

A metà maggio vengono somministrate le **Prove finali d'italiano e matematica**, in tutte le classi, finalizzate a rilevare il livello di conoscenza acquisito dagli alunni e poi segue un confronto per classi parallele d'Istituto.

La disponibilità ad apprendere, la maturazione del senso di sé, il positivo atteggiamento nel gruppo e la partecipazione dell'alunno alla vita della Scuola sono dimensioni del processo di sviluppo della personalità. L'osservazione attenta di tali aspetti costituisce il principale terreno di confronto collegiale. Ai sensi delle disposizioni dell'art. 3 D.L. 169/08 "Valutazione del rendimento scolastico degli studenti", dall'anno scolastico 2008-2009, nella Scuola Primaria, la valutazione periodica e annuale degli apprendimenti degli alunni avviene mediante l'attribuzione di voti numerici espressi in decimi e illustrate con giudizio analitico sul livello globale di maturazione raggiunto dall'alunno.

Gli insegnanti di Religione partecipano alle valutazioni periodiche e finali limitatamente agli alunni che si avvalgono di tale insegnamento. Per **l'insegnamento della religione cattolica** viene redatta una speciale nota, da consegnare unitamente alla scheda, in cui la valutazione è espressa mediante giudizio sintetico.

Alla luce di quanto suesposto si ritiene:

- Per le **classi prime** di utilizzare la scala numerica 7 – 8 - 9 per tutte le discipline, limitatamente al primo quadrimestre; la scala numerica dal 7 al 10 per tutte le discipline, nel secondo quadrimestre.

- Per le **classi seconde**, di utilizzare la scala numerica dal 7 al 10 per tutte le discipline.
- Per le **classi terze, quarte e quinte**, di utilizzare la scala numerica dal 6 al 10 per tutte le discipline.
- Di utilizzare il voto 5 (cinque), corrispondente al non sufficiente, unicamente in casi eccezionali e previa comunicazione e discussione tra l'équipe pedagogica e il Dirigente scolastico.

Il documento di valutazione, alle scadenze quadrimestrali, viene illustrato e consegnato alle famiglie.